

Lavorava a Vimercate Benemerenzza al medico vinto dal Covid

A PAGINA 5



Oscar Ros, morto
ad aprile

Il Comune di Monza consegnerà il «Giovannino» alla memoria del 61enne Oscar Ros, medico dell'ospedale di Vimercate

La benemerenzza al dottore ucciso dal Covid

Il ricordo del figlio Alessandro: «Siamo tanto orgogliosi di lui per quello che ha fatto anche se ci manca davvero tanto...»

VIMERCATE (frd) Per oltre trent'anni ha lavorato nella direzione medica dell'ospedale di Vimercate ma lo scorso aprile il 61enne **Oscar Ros** ha perso la sua personale battaglia contro il coronavirus. Il medico, di origine monzese, abitava con la sua famiglia a Villasanta, ma era molto conosciuto in città. Ed ora il Comune di Monza, per onorare il suo impegno eroico, consegnerà ai suoi famigliari il «Giovannino d'oro» alla sua memoria come segno di riconoscenza. Il prestigioso riconoscimento, ricordiamo, è annualmente conferito a cinque eccellenze monzesi che si sono distinte in diversi campi.

Ros, dicevamo, è stato un medico coraggioso che non voleva essere ricoverato anche quando ha riconosciuto su di sé i sintomi dell'infezione per non sottrarre il posto a qual-

che altro malato.

Nato a Monza nel 1959 e cresciuto nella città di Teodolinda, Ros ha manifestato la propria inclinazione alla vicinanza al prossimo fin da giovane, come educatore presso l'Oratorio San Carlo. Laureatosi in Medicina, ha svolto una breve esperienza presso il Servizio Tossicodipendenza di via Solferino, per poi lavorare come medico presso la direzione dell'Ospedale di Vimercate.

Da allora, non aveva mai lasciato l'impegno e il lavoro in Direzione medica, maturando, negli anni, specifiche competenze nell'ambito dell'igiene e dell'organizzazione e collaborando, attivamente e tenacemente, alla realizzazione di alcuni importanti progetti aziendali, quali l'accreditamento dei presidi ospedalieri prima e territoriali poi.

Nel corso della sua attività,

Ros si era particolarmente distinto in ambiti a lui molto congeniali: l'informatica, applicata alla sfera sanitaria e la docenza. Era stato, prima, insegnante di Microbiologia e di Statistica presso la Scuola per Infermieri Professionali di Vimercate e, successivamente, professore a contratto del corso di laurea in Infermieristica dell'Università Milano Bicocca.

Aveva anche svolto la funzione di responsabile della Biblioteca Medica Aziendale, all'interno de Servizio Bibliotecario Biomedico Lombardo.

Professionista stimato, si è dedicato con passione e dedizione al suo lavoro anche durante l'emergenza. Mentre curava con grande professionalità i pazienti ha contratto il virus che ha provocato la sua morte il 20 aprile, strappandolo all'amore di sua moglie e dei suoi tre figli.

Ed è proprio uno di loro, **Alessandro**, a spiegare: «Mio padre era molto legato alla



Peso:1-2%,5-36%

città di Monza, dove ha trascorso la maggior parte della sua vita, in particolare nel lavatoio di via Marsala, assegnato dal Comune a mia nonna che l'aveva gestito fino agli anni '80. Lì aveva frequentato anche il liceo, l'oratorio e i suoi amici. Siamo contenti che la sua città abbia deciso di onorarlo con questo riconoscimento e siamo tanto orgogliosi di lui per quello che ha fatto anche se ci manca davvero tanto...».



Il dottor Oscar Ros davanti ad alcuni avvisi della campagna per il contenimento del coronavirus esposti in ospedale. Il Covid-19 l'ha colpito purtroppo in maniera fatale



Peso:1-2%,5-36%